

Quando si inizia a desiderare il cambiamento? Quando subentra una di queste cose:

- ✚ La sofferenza;
- ✚ La noia;
- ✚ L'improvvisa scoperta di ciò che è possibile.

Sofferenza. La donna pagana che aveva una figlia che stava malissimo, si avvicinò a Yeshùà e lo implorò, “dicendo: ‘Signore, aiutami!’” (*Mt 15:22, TNM*), “Abbi pietà di me” (*NR, TILC*). Era la figlia a star male, ma chiedendo aiuto per sé, quella donna non era egoista: il suo amore materno la faceva soffrire molto; se Yeshùà l’avesse aiutata, avrebbe smesso di soffrire perché la figlia sarebbe guarita. Ci sarebbe stato un cambiamento. Anna era una donna devota che non poteva avere figli, soffrendone oltremodo; “lei piangeva e non mangiava più” (*1Sam 1:7*). Desiderando un cambiamento, “lei aveva l’anima piena di amarezza e pregò il Signore piangendo direttamente” (*1Sam 1:10*). Si può soffrire fisicamente e moralmente. Soffre chi è piagato nel proprio corpo; soffre anche chi ha toccato il fondo e implora aiuto. Tutti costoro anelano intensamente a un cambiamento.

Noia. Gli antichi filosofi chiamavano la noia *taedium vitae*, “noia della vita”, in latino. Oggigiorno la noia è sempre più diffusa. Per vincerla, si va in cerca di nuovi stimoli. C’è chi arriva a far uso di allucinogeni per avere nuove emozioni. Persone famose, che pur hanno una vita movimentata, quando i riflettori si spengono e cessano gli applausi, riempiono il vuoto con le droghe. Ci sono donne che per riempire la loro vita mettono al mondo un figlio; la noia è stata indicata come una delle cause del crescente numero di ragazze-madri. Recentemente molti ragazzi annoiati si stanno dando ad azioni criminali per fare qualcosa di diverso. “Il Diavolo trova lavoro agli oziosi”, recita un vecchio adagio. Anche ricorrere a queste azioni insensate e deleterie è un fatto che mostra che chi si annoia cerca il cambiamento.

L'improvvisa scoperta di ciò che è possibile. In questo caso, più che positivo, la persona si entusiasma alla prospettiva di qualcosa di migliore e desidera il cambiamento. Pietro e Andrea erano due fratelli, pescatori entrambi, devoti al Dio di Israele. In Yeshùà intravidero una nuova opportunità di servire meglio Dio, così, quando il rabbi di Nazaret, “mentre camminava lungo la riva del lago di Galilea”, li vide “che stavano gettando le reti nel lago”, “disse loro: ‘Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini’. E quelli, subito, abbandonarono le reti e lo seguirono”. Il desiderio di cambiamento in meglio motiva le persone quando decidono di cambiare lavoro, quando si trasferiscono e in molte altre occasioni. La stessa scoperta dell’analisi transazionale e del meccanismo del GAB (cfr. lo studio *La transazione*) può entusiasmare e far nutrire il profondo desiderio di cambiare. Si può davvero vivere diversamente. Conoscendo come opera il GAB, il nostro Adulto può esplorare aspetti nuovi ed entusiasmanti dell’esistenza, facendo emergere in lui quel desiderio che è stato sepolto dalla posizione esistenziale del *non ok*.

